Anno XXXI — Sabato 23 Marzo 1878 — N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ormai sappiamo che il famoso trattato di Santo Stefano non contiene nulla di più e nulla di meno di quanto già si conosceva da quindici giorni.

Ciò non ostante la situazione non sembra voler migliorare, specialmente per quello che riguarda i rapporti tra l' Inghilterra e la Russia. Se nulla fu modificato al trattato preliminare già noto, la questione, evidentemente si riduce ad una questione di forma, seria però quanto potrebbe esserlo una decisa ed assoluta divergenza di interessi e di opinioni.

L' Inghilterra insiste sempre perchè il Congresso sia chiamato a rivedere uno per uno tutti gli articoli del trattato di Santo Stefano, ed a fatto grandissimi sforzi per porre l' Austria, ancor essa, su quell' istessa via; dal *Times* risulterebbe infatti che il ministro di S. M. Britannica avesse fatto pratiche attivissime presso il conte Andrassy per indurlo a seguire un programma comune in quella questione pregiudiziale. Da un dispaccio odierno però sembrerebbe che quei tentativi fossero falliti o stessero per diventar inutili, mercè una abile manovra politica della Russia.

Il governo di Pietroburgo, infatti, trovandosi da una parte costretto all' intransigenza dal partito militare e da quello moscovita, d' altra sollecitato alla prudenza dalla situazione politica esterna, che potrebbe farsi seriamente minacciosa, deve applicarsi a staccare l' Austria dall' Inghilterra, per rendere meno grave il pericolo di un conflitto esteriore e dare in parte soddisfazione alle esigenze del partito nazionale d' azione. Il dispaccio di Parigi, di cui parliamo, accenna ad una promessa fatta dalla Russia di accontentare l' Austria; non puossi trattar certamente di alcuna cessione territoriale al di quà del Danubio, poichè questa non sarebbe certamente una concessione che appagherebbe il partito ungherese, il quale giorni sono voleva rifiutare il credito dei 60 milioni di fiorini, se si fosse trattato di acquistare alla monarchia qualche altro milione di sudditi slavi, non puossi neppure trattare della questione della neutralità del Danubio, dovendo esser questa sottoposta al pieno ed illimitato arbitrio del Congresso, come interesse europeo. Di che può adunque trattarsi? Forse della questione del Montenegro; ma non ci pare che neppure una concessione, per importante che sia, in proposito, possa decidere l' Austria a desistere dalle sue pretese per quello che riguarda la conservazione dell' impedimento di un pericoloso spostamento di forze.

Non è che crediamo l' Austria incapace di un voltafaccia, ma finora essa non si è compromessa in verun modo, la domanda di un credito di soli 60 milioni di fiorini non la impegnò a nulla, e non le sarebbe difficile di lasciare un bel giorno l' Inghilterra sola di fronte alla Russia. Le notizie odierne accennerebbero veramente a qualche cosa di simile; non possiamo però prestarvi fede; non perchè non crediamo alla verità della famosa rima: « l'*Autriche triche* », ma perchè sappiamo che il telegrafo e la verità non sono sempre d' accordo.

Il trattato di Santo Stefano

Ecco le indicazioni esatte del trattato di pace:

Santo Stefano, 6 marzo.

Il trattato contiene 29 articoli. I plenipotenziari russi volevano mettere: S. Stefano presso Costantinopoli; i turchi hanno domandato ed ottenuto la soppressione della parola « Costantinopoli. »

Condizioni concernenti specialmente la Russia

Indennità: 1,410,000,000 di rubli.

Su questa somma, 1,100,000,000 sono compensati col possesso di Batum, d' Ardahan, di Kars e della Dobrutcia.

La Turchia dovrà pagare 400,000,000 di rubli in carta, ossia 32 milioni di sterline. Sono accordate delle facilitazioni per questo pagamento e si crede anche che la metà della somma sarà rimessa dall'imperatore Alessandro.

L' occupazione per parte dell' esercito russo dei territori determinati dall' armistizio, vale a dire per l' Europa, la linea di Tchataldja, avrà la durata di 3 mesi.

Quanto all'occupazione di Santo Stefano, essa è stata considerata nelle negoziazioni come rispondente a una necessità politica di altro ordine, creata dalla presenza alle isole dei Principi della flotta inglese. Non vi è fatta parola di questa occupazione nel trattato.

Questione degli Stretti.

Essi divengono liberi pei navigli commerciali. Nulla è detto nel trattato per le navi da guerra, per cui convien concludere che il passaggio negli Stretti sia impedito come pel passato.

Questione delle provincie cristiane.

Tutte queste provincie, l' Epiro, la Tessaglia, Creta e l' Armenia, godranno delle garanzie contenute nel regolamento organico del 1868.

Questo regolamento è quello che fu accordato all' isola di Creta, e non fu mai applicato. Il regime amministrativo, che esso stabilisce, si avvicina al *self-government*. Consigli comunali, Consigli provinciali, Assemblea generale. Membri eletti per suffragio ristretto: i giudici eletti nelle stesse condizioni.

Bulgaria.

La Bulgaria formerà un principato. Questo sarà governato da un principe che non potrà appartenere a nessuna grande famiglia regnante. Il principe verrà eletto. Quanto alla eredità, il trattato non parla chiaro, sembra si pronunci piuttosto contro l'eredità del principato.

Un'assemblea dei notabili del paese sarà incaricata di elaborare un regolamento che verrà sottoposto alla sanzione della Porta e delle altre potenze.

La Bulgaria comprende tutto il quadrilatero di cui tutte le fortezze verranno smantellate.

Adrianopoli non è compreso nel futuro principato, il quale avrà il porto di Bourgos sul Mar Nero e quello di Cavalla sul mare Egeo.

Il principato confinerà colla Tessaglia a Seres.

Esso pagherà alla Turchia un tributo che verrà fissato dall' Europa, ma soltanto in due anni.

Alcuni delegati o commissari russi saranno incaricati di vegliare all'esecuzione delle riforme.

APPENDICE

Povertà e Beneficenza

I Cavalieri d'industria della mendicità

II.

Costoro non appartengono a quella famiglia che vive sulla strada tanto nei giorni di pioggia come di sole: sono quelli che nostrani o forestieri si recano a domicilio. Quelli che io citerò meritano l'attenzione di chi ha il cuore tenero e la credulità sviluppata, affinchè diffidino di quei mendicanti il di cui stratagemma consiste a fingere una povertà momentanea che li costringe, per caso, a subire la dolorosa prova dell' umiliazione. A questa categoria interessante, fanno parte:

La *Vedova*,
La *Vergine*,
L' *Onesto*,
L' *Esigliato*,
Il *Martire*,
Il *Colpito dalla fatalità*,
Il *Poeta*,
Il *Diseredato*,
Il *Bacchettone*,
Il *Derubato*.

La Galleria dei *Cavalieri d' industria della mendicità*, è aperta; entriamo.

1° Tipo — *La Vedova.*

La *Vedova* la trovate più facilmente nelle grandi città, per la ragione che cosi nessuno s' interessa di sapere chi sia, di dove venga, che cosa faccia, dove vada. Per esercitare il suo mestiere ha studiato la grammatica che insegna il modo d'ingannare il prossimo correttamente. Essa è, quindi, maestra nell' arte di commuovere. La *Vedova* quasi sempre è una donna di 40 anni, i cui mariti illegali si sono succeduti, ad intervalli, come le febbri. Veste dimessa e polita. Codesta toletta le procura un ottimo incasso alla fine del mese perchè persuade la gente ch' ella è di buona famiglia. Come conosce il cuore umano, la *Vedova!* Si direbbe ch' è una allieva di Balzac. Sa che i suoi simili dinanzi a questa « compassionevole decadenza » si commuovono più facilmente, e le fanno tenere in luogo di un soldo, uno scudo accompagnato da una scusa di non potere fare di più a di lei favore. Che cosa diventa la *Vedova*?

La *Vedova*, col danaro che arriva a mettere da parte, e con tanto senno carpito alla credulità umana, diventa spessissimo padrona di una casa di commercio dell' amore, nella quale finisce il

2° Tipo — *La Vergine.*

La *Vergine* è una giovinetta i cui genitori poco amanti del lavoro hanno finito coll' essere rinchiusi in un penitenziere. Sovente è brutta ma simpaticissima. Essa, al contrario della *Vedova*, si spoglia degli abiti di lusso e si veste poveramente e si studia di rendere più patito che sia possibile il suo volto, perchè sa che la toletta più o meno propria la può indicare come una fanciulla di condotta equivoca, e la freschezza del viso può rivelare un benessere che stonerebbe colle sofferenze ch' essa accusa verso coloro alla quale chiede per l' amore di Dio un pronto soccorso. La *Vergine* è un' abile commediante del teatro umano. È tutta atteggiamento, maniere, che abbellisce di controscene studiate e di accenti contati come le goccie del laudano. Ciò serve ad intenerire gli animi di coloro che ricevono una lettera foggiata sul seguente modello:

« *Eccellenza!*

« *Io supplico la S. V. di soccorrere « una disgraziata che sta per morire « di fame* (se è d' estate) *di fame e di « freddo* (se è d' inverno) *se Ella non « le viene in aiuto. Ho una madre vec« chia ed inferma. Cerco lavoro ma mi « viene negato coi pretesti che ho poca sa« lute o che non ve n'è. Mi scaldo al sole e « mi nutro cogl'avanzi delle gamelle di « buoni soldati che abitano il quartiere « vicino al mio tugurio. Io prego sem« pre Dio che mi tolga la vita: finirò « col togliermela io, se V. E. non vorrà « aiutare una donna che vuol vivere po« vera ma onorata* etc. etc. etc. »

A poco a poco, a forza di toccare il cuore, commuovere il cuore, far piangere il cuore, la *Vergine* si forma un peculio del quale si serve per recarsi in una qualche capitale dell'estero, per diventare ciò che sono diventate tante altre sue compagne.

Più noioso è più disonesto è il

3.° Tipo. — *L' Onesto*

Questi domanda una, due, tre volte un colloquio. Ha la pretesa che lo si riceva,

Un corpo d'armata russo di 50 mila uomini dimorerà due anni nel principato. Sarà a disposizione dei commissari.

I turchi potranno far passare le loro truppe per la Bulgaria, e a tal uopo si compilerà un regolamento.

Montenegro.

Rimane principato, che diviene indipendente. L'estensione del suo territorio è triplicata. Il principato avrà due porti, Antivari e Dulcigno.

Serbia.

Diviene indipendente. Il principe Milano non sarà proclamato re. Il principato comprenderà quasi tutta la vecchia Serbia.

Rumania.

Essa non riceverà nulla all'infuori della sua indipendenza e le paludi pestilenziali della Dobrogia, per la quale darà in cambio la Bessarabia alla Russia.

La Rumania avrà il diritto di reclamare direttamente un'indennità di guerra dalla Turchia.

Il principe di Rumania non verrà proclamato re.

Note diverse.

I mussulmani potranno possedere in Bulgaria. Quando vi risiederanno, avranno gli stessi diritti civili e politici degli altri abitanti.

La capitale futura della Bulgaria non è designata. Sarà probabilmente Tirnovo o Filippopoli.

La Turchia dovrà pagare un' indennità per i prigionieri fatti dai russi. Ma l' indennità verrà soltanto pagata per i prigionieri che rientreranno in Turchia.

Tre grandi compagnie russe hanno già i loro agenti in Bulgaria per la costruzione di ferrovie, strade, canali, ecc.

Si hanno buone ragioni per credere che non esista alcun trattato segreto fra la Russia e la Turchia.

L' Italia irredenta

Il *Corriere della Sera* di Milano scrive questo notevolissimo articolo:

Gl' italiani godono in Europa la riputazione d' un popolo che dalle sue sventure ha attinto rare qualità politiche; ma c' è fra noi un partito che sembra essersi assunto il compito di smentire questa riputazione e di provare che non abbiamo progredito d' un passo dal Quarantotto in poi.

Ora questo partito ha trovato un nuovo modo di mostrare quanto è incoerente e leggiero. Quando, parecchi mesi fa, s' ebbe la prima notizia che a Napoli era nata una « associazione per l' Italia irredenta » alcuni sorrisero, altri si meravigliarono che il Governo ne tollerasse l' esistenza. Vero è che quando si seppe che a capo di questo sodalizio stavano il generale Avezzana ed il signor Matteo Imbriani, ma di scarsa serietà, questa notizia dissipò l' allarme.

Ecco però che l' Associazione s' estende da Napoli manda propaggini a Roma e passa sotto il patrocinio del signor Bertani capo di un gruppo parlamentare. È dunque cosa che acquista un certo colore di serietà, e bisogna discorrerne.

Dobbiamo far sapere al mondo che non ci contentiamo più dei confini attuali del nostro Stato, ma che vogliamo riscattare Trento, Trieste e Nizza? E sia come s'ha da riscattare queste terre? con le buone o con la forza? Il programma dell' Associazione non pare che si pronunzi su questo punto. È probabile che preferisca averle dall' Austria e dalla Francia in dono grazioso; ciò sarebbe più conforme alle dottrine d' Alberigo Gentili.

Disgraziatamente i governi d' Europa non si sono ancora imbevuti abbastanza di queste dottrine, e sembra necessario, — se vogliamo, non già pigliarci Trento Trieste e Nizza, ma soltanto affermmare, senza pericolo e senza ridicolo il diritto che abbiamo ad impadronircene, — tenere in piedi un buon esercito pronto a marciare.

Ora tutti sanno che il nostro esercito non è in floride condizioni. L' esercito ci costa circa 200 milioni l' anno ma è stato oramai dimostrato, e tutti lo ammettono, — che bisognerebbe spenderne almeno 30 di più, per averlo istruito a dovere e provveduto di quanto gli occorre. Che vale illudersi? Il nostro esercito è in istato di farci rispettare, se a qualche prepotente venisse il ticchio di molestarci, ma non è in grado di secondarci in una politica aggressiva. È l' esercito d' una nazione che intende, *totis viribus*, seguire propositi di pace. Il giorno in cui nutrissimo dei disegni bellicosi, non sarebbero già 30 milioni che dovremmo stendere di più per l' esercito, ma 60 o 100; a meno che i radicali s' immaginino che l' Austria e la Francia si possano impaurire a forza di *meeting*, di manifesti e di articoli di giornali.

Sonvi uomini di molto patriottismo e di grande competenza nelle cose militari, i quali domandano appunto che il bilancio della guerra sia aumentato, non già per conquistare il Trentino, ma puramente per mettere l' esercito in soddisfacente assetto di pace. Chiedono che gli avanzi dell' erario siano consacrati a spese militari, rinunziando per ora a diminuire le tasse. Ma i radicali non vogliono saperne. I loro giornali domandano che il bilancio della guerra sia diminuito anzichè aumentato, e che nella riduzione di questo bilancio si trovi il modo di alleggerire gli aggravi de' contribuenti.

Dunque da una parte si cerca di invelenire i nostri rapporti con le potenze vicine e dall' altra si chiede il disarmo. I francesi, a cui sta giustamente a cuore il riacquisto della Alsazia e della Lorena, si guardano bene dal parlare nei loro giornali della *revanche* e molto meno dal creare società che si propongano questo fine. Una società pel riscatto della *Francia irredenta* sarebbe sciolta dal Governo nelle ventiquattr' ore ed i suoi membri sarebbero considerati come pessimi patrioti, anzi come agenti segreti della Germania.

Eppure la Francia ha un esercito che le costa più di cinquecento milioni l'anno, e che perciò è assai più in grado del nostro d' affrontare una guerra. Noi con un esercito scarso e che i radicali vogliono rendere anche più scarso e più debole, proclamiamo i nostri diritti su Trento, Trieste, Nizza, e fors' anche su Malta e sulla Corsica, ed annunziamo alle Potenze vicine che, quando potremo, faremo valere i nostri diritti e le invitiamo a stare in guardia. Si può immaginare politica più insensata e ridicola?

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministero è composto nel modo seguente:

Cairoli, presidenza senza portafogli.
Zanardelli, interni.
Corti, esteri.
Doda, finanze ed *interim* del Tesoro.
Baccarini, lavori pubblici.
Pescatore, grazia e giustizia.
Bruzzo, guerra.
Pescetto, marina.
De Sanctis, pubblica istruzione.

— La Camera è convocata per martedì onde discutere il trattao di commercio colla Francia.

La relazione sarà distribuita sabato.

— Ieri mattina il Pontefice Leone XIII riceveva nel suo appartamento il Cardinale Asquini, e Mon. Domenico Jacobini che gli presentarano gli ufficiali della Segreteria de' Brevi.

Il Papa ricevette pure il Conte de Saint Amour che mostrò al Papa i disegni di una chiesa che egli fa costruire a sue spese nel Pas de Calais in Francia.

Nelle loggie attigue al Vaticano ricevette poi moltissime persone di ogni nazione e i giovani del Circolo S. Pietro.

FIRENZE — Riguardo alla crisi economica del Municipio fiorentino, la *Nazione* smentendo alcune notizie date dal *Fanfulla* afferma che non esisteva nel Consiglio dei Ministri una Commissione per avvisare dei mezzi onde venire in soccorso a quelle pericolanti finanze, ma che il Consiglio dei Ministri fu unanime nel deliberare gli aiuti; il ritardo venne per causa del comm. Petitbon incaricato di fare un' inchiesta sulle condizioni finanziarie di quel Comune.

L' anticipazione di denaro fatta per ordine del Depretis dalla Banca nazionale toscana non ha nessuna relazione debito dello Stato per la occupazione austriaca e la Cassa di Risparmio non ha sovvenuti al Comune, cinque, ma soli tre milioni, e questa sovvenzione fatta nel luglio scorso è garantita da ipoteca, per cui non ha nulla a temere.

Riguardo alle cambiali, per i rinnovi gli interessi saranno pagati anticipatamente e non al contrario come affermava *Fanfulla*.

— Dal Ministero è stato mandato all' Intendenza di finanza l' ordine di trasmettere al Comune di Firenze l' intimazione di decadimento dall' appalto del Da-

---

lo si ascolti, e lo si aiuti come si può. Quando è dinanzi a voi assume un' aria triste, da incompreso, da uomo destinato a non vivere in un' epoca di corruzione. Egli incensa le virtù preclare dei vostri possenti ed illustri avi, e canta le vostre, quelle che vi rendano amato, invidiato, stimato, onorato da tutto il paese. Vi dice subito subito, signor cavaliere, e quando lo avvertite che — per caso — non lo siete, lascia sfuggire un sospiro che vuol dire eloquentemente: quale ingiustizia!..

Quando egli crede d' aver disposto il vostr' animo alla clemenza, vi narra drammaticamente i suoi duri casi, e se si accorge che la prolissità può togliere l' effetto alla sua pittoresca ed immaginosa descrizione, ricorre all' ultimo mezzo, e vi dice con voce concitata: « La è così, Signore, l' uomo onesto lo si calcola poco o nulla. Il galantuomo è timido e modesto, due poveri requisiti per ottenere oggi il favore di un tozzo di pane guadagnato con un assiduo lavoro. Se io avessi voluto, sa Ella quante volte avrei potuto sbarazzarmi da questa camicia di Nesso che mi opprime? Non manco di talento e di voglia di lavorare. Io avrei potuto essere un agitatore del popolo, un agente di meeting, un lanzicchenecco del comunismo, ma io non ho mai voluto consacrarmi ad un partito in qualità di bravo o di servo, ma come libero cittadino. Chi però compensa le mie azioni virtuose? E se domani ne commetto una di cattive, costretto dall' assoluto bisogno, di chi sarà la colpa? »

Ora, dinanzi a questa pittura fedele ed esatta d' una simile dolorosa situazione, chi non si lascia persuadere e commuovere?

L' Onesto non è ancora giunto sulla piazza, che me lo hanno arrestato perchè il giorno avanti aveva commesso un furto di biancheria a danno di povere lavandaie. E notate ch'era escito da pochi giorni dall' ergastolo ove aveva scontato la sua pena inflittagli per accusa di ribellione a mano armata contro la pubblica forza.

Più interessante è il

4° Tipo — *L' Esigliato*

Ha addottato una toletta speciale e malinconica. Porta abito nero, cravatta nera, cappello nero a cilindro unto e frusto. Conserva la barba incolta e i capelli alla Nazzareno. Codesto modo di acconciarsi è un tratto di genio. A vederlo di prim'acchito ha l' aspetto d' un poeta incompreso, d' un comico a spasso, o d' un precettore in disponibilità. Le anime sensibili, a quello spettacolo funebre, si sentono punte dall' ago finissimo della compassione. *L' Esigliato* non dimentica mai di procurarsi, a meno che non li abbia di suo, un figlio od una figliuolina in tenera età e piuttosto infermicci. Queste due povere creature sono condannate tutti i giorni a piangere ad ore fisse, e lui le carezza e bacia *a tempo*. Ben recitata, questa commedia è irresistibile. *L'Esigliato* — furbo! — cerca di presentarsi alle dame. Dinanzi ad esse singhiozza sempre, davanti agl' uomini scoppia in dirotto pianto nel solo momento in cui pronuncia la parola, *patria*. Quale mirabile fantasia possiede l' *Esigliato*! Nella città A, racconta ch' egli è stato esigliato dalla Russia perchè si trovò fra gl' insorti della Polonia; nella città B, narra che è stato esigliato dalla Francia perchè, senza volerlo, si trovò immischiato nei tristi affari della Comune. In tutte ed a tutti dice che sta per ritornare in patria, ma che intanto gli mancano i mezzi per vivere questi ulsti ultimi giorni in un paese straniero.

Epilogo. Nove volte su dieci l'*Esigliato* nasconde il cavaliere d'industria che fugge le ricerche accanite della polizia, o è un sensale dell'amore venale, o è una spia del governo A, B, C.

Colui che gli si rassomiglia è il

5.° Tipo. — *Il Martire*

Infelice! È sempre rabbuffato, nervoso nel gesto e nella parola, non frequenta che le case dei patriotti, di quelli che lo possono soccorrere, s' intende. I patriotti poveri sono per lui dei patriotti mancati. Tutta la sua eloquenza è volta a far credere che è quasi sempre stato una vittima delle passioni politiche. Egli dice d'aver sofferto i ferri, i piombi, il bastone; di avere prestato la sua spada qui, là, ovunque. Porta seco un paio di cicatrici, procacciate da sè stesso con un eroismo da spartano, ed un paio di decorazioni che egli si appiccica all'abito soltanto nel salire le scale della casa del postulato. Solamente una volta gli accadde di dire nella foga patriottica: — Io sono stato una volta perfino ucciso sugli spalti della fortezza X! ».

Egli finisce il suo poema degno della rima di Berchet o di Mercantini col dire che non avendo per lui l' Italia ingrata se non che i « quattrini dell' oblio » intende di emigrare nella Groënlandia. Non gli manca quindi se Dio vuole, che un paio di scudi per comprare il biglietto sul battello a vapore.

Morale. — La Groënlandia è la bisca vicina.

A Lunedì, lettori la 2.ª parte dello studio dal vero, intitolato:

I CAVALIERI D' INDUSTRIA DELLA MENDICITÀ,

e semprechè non vi stanchiate di seguirmi nelle mie peregrinazioni attraverso alla vasta e nuda landa della povertà, vi farò l' esposizione di coloro che davvero soffrono ed hanno bisogno che si pensi a loro sul serio se non si vorrà che un giorno essi pensino sul serio a noi.

Questo terzo capitolo s' intitolerà:

I VERI MISERABILI.

A. Fiaschi

zio consumo per causa dell' arretrato di alcune rate del canone stabilito.

ROVIGO — Il monumento in Rovigo a Vittorio Emanuele sarà scolpito dall' illustre Monteverde. Egli promette con 40,000 lire di eseguire una bella statua in marmo alta due metri e mezzo e il piedistallo. — Il Monteverde si recherà fra pochi giorni a Rovigo per stabilire il contratto. — La pubblica sottoscrizione per questo monumento ha raggiunto la somma di quasi 32 mila lire.

CATANIA — La neve è caduta a poca distanza dalla città. L' Etna biancheggia per la neve, cosa rarissima in marzo. Si pronostica in Sicilia un buon anno agricolo.

NAPOLI 20 — Telegrafano al *Secolo*: Quest' oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale: fu lunghissima, tumultuosissima. Vi assisteva una folla immensa. Erano presenti cinquanta consiglieri. Serpeggiava fra il pubblico e fra i consiglieri una viva agitazione.

Si apre la seduta. Fra il silenzio generale, l' assessore Simeoni prende la parola per difendere la deliberazione del Comitato segreto di spendere in retribuzioni alla stampa somme ad altro scopo destinate.

L' Assessore Greco sostiene il partito di ricorrere al Consiglio di Stato contro la deliberazione del prefetto Gravina che aveva annullata quella decisione del Comitato segreto.

I consiglieri Ravelli e Faraone accettano il processo verbale del Comitato.

Sorge il consigliere Pessina: il pubblico raddoppia d' attenzione. L' onorevole giurista fa una splendida requisitoria contro il Municipio e contro il Comitato segreto che prese quella scadalosa deliberazione. Combatte la proposta di ricorrere al Consiglio di Stato contro l' annullamento; e domanda invece che sia fatta una inchiesta per dimostrare che a quella famosa seduta del Comitato segreto erano presenti solamente ventitre consiglieri.

La maggioranza del Consiglio, composta di Sandonatisti, approva invece con quarantotto voti che si faccia il ricorso contro il prefetto.

Appena la seduta fu terminata, la cittadinanza fece una tumultuosa dimostrazione contro il Consiglio. Si gridava: *Viva Pessina*! ABBASSO I LADRI!

I dimostranti accompagnano per via con urli e con fischi il sindaco San Donato e i consiglieri suoi partigiani.

Notizie Estere

GRECIA — Un dispaccio da Atene dice che Hobart pascià, giunto con tre corazzate e quattro fregate a Volo, minaccia di bombardare Macrinitza se gli insorti uniti non si sottomettono. Macrinitza, essendo fuori della portata dei cannoni di Hobart, si teme che egli bombardi i villaggi delle coste.

RUSSIA — Da Pietroburgo si telegrafa al *Daily News*: Sono false le voci messe in giro che la Russia intenda nascondere certi articoli del trattato alle potenze europee; è anzi convinta che tutti discutano ampiamente tutti gli articoli, esprimendo liberamente le proprie opinioni.

AUS. UNGH. — Prendendo sempre più consistenza la notizia che esistono condizioni segrete in appendice ai preliminari di Santo Stefano, dicesi che la Porta dietro suggerimento della Russia, per dissipare ogni diffidenza, invierà alle potenze una nota circolare prima del Congresso, in cui dichiarerà che non farà alcuna cessione territoriale oltre a quelle già consentite nel trattato. Continuando i torbidi in Bosnia ed Erzegovina, onde prevenire l' intervento austriaco, la Porta spedirà un esercito.

RIVISTA COMMERCIALE

La squallida posizione Commerciale a cui la nostra piazza si trovava da qualche tempo condannata, subì una significante variazione in seguito ad un marcato risveglio nei nostri prodotti indigeni.

Cereali — Importanti transazioni ebbero luogo in Formenti, specialmente per parte di un forte Consumatore del vecchio Piemonte. Le domande essendo per far fronte ai bisogni presenti ne conseguo che la roba pronta ebbe un maggior favore delle consegne protratte. I prezzi praticatosi furono dalle L. 32. 50 a 33. 50 il Quintale, e le qualità superlative si sostennero sino a L. 34. I Formentoni pure presentarono molta vivacità, e si effettuarono contrattazioni sino a L. 25 per la roba qui posta.

Canape — Un risveglio marcato si manifestò anche in questo prodotto in seguito ad un acquisto di qualche importanza eseguitosi da Filatura Germanica in qualità primaria all' elevato prezzo di 70 da 5 franchi il Migliaio. Come era a prevedersi questo contratto produsse della fermezza nei possessori che aumentarono le loro pretese; però gli affari rimangono paralizzati non potendo gli esportatori corrispondere alle loro volontà, continuando sempre tristi le notizie Inglesi, paese che come dicemmo ancora consuma buona parte del nostro prodotto. La nuova seminata desidera una pioggia, e se questa dovesse molto ritardare potrebbe recare un pregiudizio di qualche considerazione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	80 65
Prestito Nazionale	33 60
Detto Stallonato	30 50
Azioni Banca Nazionale .	2010 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 88
Londra 3 mesi	27 42
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 40

Cronaca e fatti diversi

—o—

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco notifica che il Consiglio Comunale con deliberazione del 25 Gennaio corrente anno approvava in massima la spesa per la sistemazione della Strada « *Argine sinistro di Volano da Coccomaro di Cona al Passo di Cona* » la quale è compresa nell' elenco delle Strade obbligatorie votato dal Consiglio il 13 Settembre 1870, ed omologato dalla Prefettura il 10 Agosto 1871:

Che la Giunta Municipale nella sua Seduta 20 Marzo andante ha approvato d'urgenza il progetto d' opera per la Strada suddetta:

Che questo progetto resta pubblicato nell' Ufficio Tecnico Comunale per gli effetti degli Articoli 17, 18 e 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 11 Settembre 1870, N. 6021.

Con questa pubblicazione s'intende aver adempiuto al disposto dagli Articoli 3, 16, 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

S' invitano tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza dei progetti in pubblicazione ed a far tutte le osservazioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che sarà forza danneggiare.

— Con altro manifesto il R. Sindaco ricorda ai birocciaunti, che trasportano rottami provenienti dai lavori murari di questa Città, che sino a nuova disposizione, non possono depositarli se non fuori di Porta Pò e precisamente nella fossa presso la Barriera, restando loro assolutamente proibito di valersi a questo scopo di qualsivoglia altra località.

I contravventori a simile prescrizione sono passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 il sig. prof. Ruffoni darà lezione di *Storia e Geografia*.

— Alla stess' ora nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione di *Aritmetica*.

Dal diario della questura. — Ieri furono arrestati in questa città tre individui di Ruina, sorpresi dalle guardie di P. S. mentre introducevano una quantità di fieno di furtiva provenienza.

Detti individui sono noti pregiudicati e non senza fondamento si spera che saranno stabilite a loro carico alcune grassazioni avvenute in questi ultimi mesi nei dintorni di questa città e segnatamente sulla strada provinciale di Copparo.

— La notte del 20 marzo, verso le 2, una pattuglia di guardie di P. S. insegui e raggiunse due individui i quali alla vista della divisa si erano dati alla fuga. A carico di uno delli accennati individui fu sequestrata una chiave il cui congegno era spezzato di recente.

Il congegno di quella chiave fu trovato il mattino successivo entro la serratura del negozio del calzolaio C. di questa città, nel quale i ladri si erano introdotti rubandovi alcuni stivaletti.

Gli arrestati sono persone che già ebbero a che fare per varii titoli colla giustizia alla cui disposizione si trovano di nuovo nelle carceri.

Beneficenza — Riservandoci di pubblicare il resoconto finanziario della recita e della festa di ballo datesi nella cadente settimana a scopo di beneficenza, possiamo dire sin d' ora che dell' incasso della festa di ballo resterà la bella somma di circa 1100 lire a beneficio dei fanciulli poveri scrofolosi. Siamo poi lieti di fare una rettificazione alla somma enunciata quale ricavo lordo della rappresentazione data al *Comunale* dall' Accademia filarmonico - drammatica. Essa oltrepassa le 2000 lire!

Nuove pubblicazioni. — Pei tipi della premiata tipografia Ambrosini ha vista la luce un' operetta di educazione popolare del dott. Aldo Gennari Civico bibliotecario, dal titolo « *La Giovinetta educata* » — L' autore ci ha fatto dono di un esemplare del suo lavoro al quale riserviamo qualche appunto bibliografico.

Esso vendesi al prezzo di lire due, alla libreria Taddei e presso i negozi Buffa e Bartolucci.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo. Domani e Lunedì recita.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Marzo contiene:

— La R. Prefettura di Copparo notifica che la signora Dalara Rosa vedova del fu Orlandini Rizziero, tanto in sua specialità quanto nella sua qualità di madre e tutrice delli minorenni di lei figli Patroclo e Polispercone Aldo Orlandini fu Rizziero; e il sig. Cleonte Orlandini fu Antonio, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario la eredità testata del fu Antonio Orlandini, suocero e padre rispettivo, mancato ai vivi in Guarda Ferrarese Comune di Copparo nel giorno 11 Febbraio anno corrente.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Marzo 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cariani Cecilia di B. S. Giorgio, d' anni 86, possidente, vedova — Passarella Teersa di Ferrara, d' anni 34, cucitrice, nubile — Merighi Emilia di Ferrara, d'anni 78, vedova.
Minori agli anni sette N. 2

(Vedi avviso in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Versailles* 21. — La *Camera* approvò il bilancio delle entrate.

Il Senato approvò i bilanci dell' interno e della guerra.

Vienna 21. — La delegazione austriaca approvò il credito dei 60 milioni.

Pietroburgo 21. — È pubblicato il testo del trattato che è conforme al sunto dato dalla *Gazzetta di Colonia* dell' 8 corr. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili neutrali. L' indennità di guerra è di 1410 milioni di rubli di cui 1,100 pagabili in territori e 310 in effettivo.

Filadelfia 21. — La Russia fa grandi compere di materiali da guerra negli Stati Uniti.

Londra 21. — *Camera dei comuni* — Northcote rispondendo a William dice che quattro corazzate si trovano nel golfo d'Ismid, due a Gallipoli e sette più piccole in diversi punti del mare di Marmara ed alle bocche di Sulina. Non vede alcun motivo di non mantenere la flotta nel mar di Marmara. Il governo spia il momento favorevole per far cessare l' insurrezione nelle provincie greche.

Smith conferma la compera della corazzata brasiliana l' *Indipendencia*.

Camera dei lords. Derby dice che il Governo non domandò come condizione *sine qua non*, l' ammissione della Grecia al congresso sul piede dei firmatari del trattato di Parigi, ma soltanto che si ammetta la Grecia a far conoscere le sue vedute e reclami. Riguardo alla comunicazione del testo integrale del trattato giacchè l' Inghilterra domanda, è che tutti gli articoli siano sottoposti al Congresso per essere esaminati e discussi puramente e semplicemente. La risposta della Russia non è ancora giunta ma siccome tale domanda è ragionevole e moderata, se la risposta fosse negativa, la riunione del Congresso sarebbe inutile.

Stratheden dice che sarebbero utili altre precauzioni prima che l' Inghilterra entrasse nel Congresso, e vorrebbe si estendessero le misure di mobilizzazione.

Derby dice che i preparativi militari consigliati da Stratheden sono fatti da lungo tempo, ma esistono ragioni per impedire l' invio della flotta nel Mar Nero. Spera di ricevere sabato il testo del trattato e lo comunicherà immediatamente al Parlamento.

Vienna 22. — Ouronsoff è arrivato e riparte per Roma.

Bahia 20. — Fu celebrato un servizio funebre pel defunto re Vittorio Emanuele.

Londra 22. — Kembal accompagnerà Lyons al Congresso.

I giornali assicurano che mercoledì scorso Andrassy ricusò definitivamente l'alleanza dell' Inghilterra.

Elliot dichiarò che l' Inghilterra non andrebbe al Congresso.

Il *Morning Post* annunzia una conversazione di Gh ka con Gortschakoff, circa la Bessarabia. Gortschakoff disse che la decisione della Russia è irrevocabile; questa questione non sarà sottoposta al Congresso, ma la trattera soltanto colla Rumenia e prenderà la Bessarabia colla forza, se sarà necessario.

Il *Times* commentando il trattato dice che nulla contiene che impedisca d' essere discusso.

Costantinopoli 21. — I mussulmani della Bulgaria preparano un petizione alla regina Vittoria domandando i suoi buoni uffici affinchè i mussulmani che resteranno nella Bulgaria siano esenti dal servizio militare pagando una tassa.

Bombay 22. — È giunto il piroscafo *Assiria* della Società Rubattino.

Suez 21. — È passato il piroscafo *Roma* della Società Rubattino diretto per Calcutta.

Vienna 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che la guardia russa a Santo Stefano ha ricevuto l' ordine di sospendere l' imbarco per Odessa.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 12.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 al 22 Marzo 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	32	—	33	50
Formentone	„	24	—	25	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	94	17	95	62
„ Scarto . .	„	68	09	69	54
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	—	3	50
» » dolce	»	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
» 2ª » nostrani	»	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	159	37	166	62
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		120	25	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento da 109 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.